

Novara In provincia 560 i posti a rischio: si gioca tutto sulla competitività

Sulla crisi dell'industria adesso è caccia alla cura

NOVARA (rop) Calcolatrice alla mano sono poco meno di 600 i posti di lavoro che rischiano di 'saltare' entro l'anno in provincia di Novara. I casi più eclatanti e drammatici sono quelli della Bossi di Cameri che taglierà 140 posti e dell'ex officine grafiche De Agostini (oggi società esterna che si chiama Deaprinting) che ha annunciato esuberi per 130 unità, 104 a Novara. E poi ancora la M-dis (che si occupa della distribuzione di alcuni articoli De Agostini) che taglierà 40 posti. La Finlane di Novara ne taglierà 23, la Ibl di Romagnano Sesia altri 67, l'Eurotherm ne lascerà sulla strada 85. Poi ci sono la Cams di Bellinzago (15 a rischio), la Cdm di Borgomanero che metterà in mobilità 70 dipendenti.

Gaetano Nastri, neo deputato nelle fila del Partito della libertà, ha detto che le crisi industriali «si combattono con politiche di sistema, cercando di coinvolgere tutte le istituzioni e le forze sociali, ma il primo passo tocca alla Provincia». Nastri aggiunge che bisogna puntare sulla «dotazione di infrastrutture di collegamento adeguate, per consentire alle aziende di essere competitive. Poi sostegno agli investimenti per nuove tecnologie e tutela del Made in Italy dalla concorrenza sleale».

L'assessore provinciale alle politiche per lo sviluppo Valeria Galli e il presidente della Camera di commercio, Gianfredo Comazzi, firmeranno un protocollo d'intesa in tema di formazione e mercato del lavoro.

p.r.



Carlo Colzani è il segretario provinciale della Cisl di Novara

E' necessario tradurre attrattività in competitività

(beo) L'ulteriore perdita di quasi 600 posti di lavoro in provincia è preoccupante perché significa anche perdita di volumi produttivi, fatturato e quote di mercato. Siamo quindi di fronte ad un doppio impoverimento, sia occupazionale che economico. Non basta a migliorare il quadro il fatto che Novara sia stata capace di produrre nuova occupazione, perché in molti casi si tratta di posti di lavoro che nulla hanno a che fare con il manifatturiero, ma in settori che spesso propongono mansioni sottopagate o dequalificate. Novara ha invece le carte in regola per trarre nuove imprese manifatturiere ma tutto questo deve passare da alcune iniziative che prevedono azioni congiunte del mondo economico ed istituzionale. E' necessario tradurre l'attrattività in competitività, intraprendendo in modo consortile iniziative di ricerca e innovazione dei prodotti e di introduzione in nuovi mercati, avvalendosi delle eccellenze che insistono sul territorio.



Paola Pansini è la direttrice dell'Api, l'associazione piccole imprese di Novara e Vco

Puntare sulla formazione del personale in esubero

(rop) La situazione è diversa a seconda dei settori: diciamo che nel metalmeccanico la questione del ricollocamento, pur problematica, è meno grave rispetto ad un settore come il tessile dove le specializzazioni non sono così elevate. Penso alla Bossi di Cameri: ora bisogna puntare sulla riqualificazione del personale perché solo così possiamo pensare che queste persone, soprattutto per quelle di età intermedia, possano trovare un nuovo impiego. Serve quindi un lavoro in stretta sinergia tra associazioni di categoria, sindacato e anche l'amministrazione provinciale che in questi anni si è dimostrata attenta a questi aspetti del ricollocamento. Il tessile è in tensione da troppo tempo per pensare ad un rilancio del settore: è inutile investire in questo campo perché importanti quote di mercato sono andate perse. Mi auguro che si ripeta quello che accadde nel 1999 con la chiusura dell'Olcese che lasciò senza lavoro 300 persone: si lavorò molto bene sulla formazione degli ex addetti.



Valeria Galli è l'assessore provinciale al lavoro e alla formazione professionale

Aiutare chi è in difficoltà e pensare a nuovi settori forti

(rop) Ho parlato già venerdì con l'assessore regionale che mi ha garantito l'attenzione della Regione per tutti i casi che riguardano la provincia di Novara. Si sta già lavorando per attivare tutte le forme di sostegno possibili, e l'assessore stessa si è detta pronta a venire a Novara. In questi giorni ho incontrato i sindacati delle aziende che hanno annunciato tagli al personale e ho portato la mia solidarietà e quella della Provincia ma soprattutto abbiamo cominciato ad esaminare gli interventi possibili per rendere meno pesante la situazione delle famiglie coinvolte. Stiamo già attivando, dove possibile, l'anticipo della indennità di Cassa integrazione grazie alla convenzione che abbiamo sottoscritto nei mesi scorsi con la Banca Popolare di Novara. Per alcune situazioni si sta già valutando il ricollocamento. Siamo anche consci che solo lo sviluppo dell'economia può garantire nuovi posti di lavoro. E in questa direzione ci siamo mossi. Voglio solo ricordare il caso del settore chimico.